

Comune di Seregno
Assessorato alla Cultura
e alle Politiche dei Giovani



Biblioteca Civica
Ettore Pozzoli

Galleria Civica Ezio Mariani
Seregno (MI) - Via Cavour 26

Orario di apertura

Feriali: 16.30 - 19.00 Festivi: 10.00 - 12.30 / 16.30 - 19.00



Biblioteca Civica Ettore Pozzoli
Seregno (MI) - Via Colombo 16/24

Orario di apertura

Martedì - Sabato: 9.00 - 12.00 / 14.30 - 18.30

Tel. 0362 263209

Si ringrazia:



Banca Popolare di Milano

Fondata nel 1865



*Fantastiche
Matite 2003*

8-30 novembre 2003

Galleria
EZIO
MARIANI
Civica

Fantastiche Matite 2003

2^a rassegna degli illustratori a Seregno

Opere di

Giuliano Ferri

Bimba Landmann

Giovanni Manna

Giulia Orecchia

Grazia Sacchi

Comune di Seregno

Galleria Civica Ezio Mariani

8 - 30 novembre 2003

Fantastiche matite, la rassegna degli illustratori a Seregno organizzata dall'Assessorato alla Cultura e alle Politiche dei Giovani insieme con la Biblioteca Civica "Ettore Pozzoli", giunge alla seconda edizione sull'onda del successo ottenuto lo scorso anno, quando, in quindici giorni, la mostra fu visitata da oltre mille persone. Bambini e bambine, certo; scolaresche con i loro insegnanti, di sicuro. Ma non solo piccoli visitatori accorsero nell'accogliente Sala Ezio Mariani ad ammirare le opere esposte. Numerosi furono, infatti, anche i visitatori adulti, molti alla loro prima esperienza con l'arte, la magica arte, degli illustratori di libri per l'infanzia. Insieme alla mostra videro un'ottima partecipazione di pubblico anche i laboratori di illustrazione e le letture animate che accompagnarono la rassegna.

Quest'anno *Fantastiche matite* torna con le immagini di cinque bravi illustratori: Giuliano Ferri, Bimba Landmann, Giovanni Manna, Giulia Orecchia e Grazia Sacchi. Le loro opere, che hanno illustrato volumi pubblicati dalle più prestigiose case editrici italiane di letteratura per bambini e ragazzi, rimarranno esposte per tre settimane nella Galleria Civica, con una serie di attività collaterali (animazione della lettura, laboratori, incontri con gli autori) più ampia rispetto a quanto avvenne nel 2002. In questo modo siamo convinti di poter soddisfare la curiosità di molti, grandi e piccoli, desiderosi di confrontarsi con qualcosa di veramente valido e magari un po' insolito rispetto alla consueta proposta delle gallerie d'arte comunali.

D'altra parte questa iniziativa ben si inserisce nel programma di promozione della lettura che da anni la Biblioteca "Ettore Pozzoli" svolge con grande successo e risultati di qualità nei confronti degli utenti più piccoli. Aver aggiunto alle consuete letture, animate da simpatici e bravi attori, anche la mostra degli illustratori con le iniziative collaterali è un ulteriore e significativo segnale di una volontà proiettata verso proposte culturali certamente sempre più prestigiose, ma mai fini a se stesse, bensì rispondenti a richieste culturali sempre più motivate e selettive.

Come scrivevamo nella presentazione della scorsa edizione, la sottile strada di mattoni gialli ci ha condotto di nuovo sino al mondo della fantasia, le cui porte si sono spalancate! Non ci resta che augurare buona e "magica" visione a tutti i visitatori della mostra.

Claudio Riva
Assessore alla Cultura

Gigi Perego
Sindaco

Note a margine

Il mio lavoro di editor di libri per ragazzi consiste nel tentativo, spesso riuscito, di mettere insieme i pezzi forniti da autori e illustratori e di organizzarli in un libro rispondente alle esigenze della Casa Editrice. È un lavoro spesso ripetitivo ma comprende alcuni momenti forti di cui quello più scontato è sfogliare una copia staffetta di un titolo fresco di stampa - rilegata a mano in pochissime copie - con l'inconfessata certezza di scoprire un refuso, una correzione mal riportata, uno di quegli imprevedibili sbagli di cui Calvino dà conto in *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Ma, per fortuna, ci sono altre scadenze più piacevoli legate ai contatti che tengo con gli illustratori; io che non so tenere la matita in mano (figuriamoci i pennelli e la china) e che devo comunque sceglierli, orientarli e giudicare il loro lavoro.

L'esame del primo progetto con la scansione del racconto abbozzata a matita - spesso con le indicazioni scritte dei colori, talvolta con schizzi a tempera o ad acquerello - fa scattare la storia del libro illustrato (il libro che domani sarà nelle mani dei bambini, per il momento, è solo nella mia testa e nella testa e nelle mani dell'illustratore), un progetto dunque che non è più solo un testo, ma non è ancora un insieme ordinato di date pagine, di un dato formato, che fa parte di una data collana che si rivolge a una fascia di pubblico di una data età in cui ci deve stare comodamente una storia, la storia da illustrare, appunto.

In questi menabò, di cui gli autori sono giustamente gelosissimi, sono ancora percepibili invenzioni, entusiasmi, difficoltà, ripensamenti, correzioni, dubbi superati o aggirati con scelte fuorvianti, che sono talvolta più felici di un'interpretazione "corretta" del testo.

Quello che è certo è che non si tratta mai del lavoro che avevo chiesto io. Sorprendentemente mai.

Devo capire in fretta, prima di alzare gli occhi, se funziona, non devo lasciarmi distrarre dal fascino seducente del non finito. Con autori come quelli in mostra funziona sempre. Non so se ha sempre funzionato. Posso dire di sì per quel che riguarda Giuliano Ferri, non so se dietro agli altri c'è stato un mio collega a interrogarsi immobile sulla sedia con gli occhi fissi sulle loro prime tavole. Adesso è facile vedere come chi li ha pubblicati per la prima volta ha fatto bene, ha avuto ragione. Conosco l'editor che ha promosso alla stampa le prime tavole per bambini di Giulia Orecchia, posso persino immaginare la sua

faccia, mentre le esaminava, anche lei non sa tenere la matita in mano, ma ha dato fiducia a numerosi esordienti, camminando faticosamente al loro fianco fino a realizzare libri bellissimi. È stata la mia maestra. Non è uno zucchero, del resto chi di noi si può permettere di essere uno zucchero in un mondo economicamente marginale come l'editoria?

Quando incontro gli occhi ansiosi dell'autore mi sono accorta che sorrido, sempre. Forse è il mio modo di dire grazie, perché, dopo più di trent'anni di lavoro in questo campo, mi rendo conto di come le loro tavole siano ben più rivelatrici di un testo scritto e che mi può capitare di vedere anche quello che non vorrei: angosce infantili non risolte, ingenuità, problemi, felicità private, paura di non farcela. Quello che mi aspettavo, no, non mi capita quasi mai di trovarlo. Oggi sono sicura che sia meglio così. Forse gli illustratori migliori sanno fare una cosa che io non ho ancora ben capito, ma che mi pare dia voce al loro mondo infantile tutto intero: prendere o lasciare.

Non ho mai imparato bene a dare indicazioni, ma, ogni volta che qualcosa non mi convince fino in fondo, capisco che, se dico troppo, sono fraintesa. È preferibile, quando il lavoro complessivamente va bene, restare sul vago: meglio dire che l'atmosfera della tavola è troppo cupa, piuttosto di suggerire colori solari, nel primo caso potrà comparire un particolare curioso dove il bambino appoggerà lo sguardo per farsi coraggio, nel secondo la tavola sarà sicuramente slavata. Si può anche essere precisissimi: «Sarebbe meglio che il protagonista avesse le scarpe da tennis invece degli scarpini con il fiocco».

Un notissimo illustratore è riuscito a mettere un fiocco sulle scarpe da tennis.

C'è poi un momento tutto particolare e segreto che mi ripaga dei molti noiosissimi controlli che sono la sostanza del mio lavoro: è quando arriva il Busto degli Originali. Sono confezioni a scatola cinese, complicatissime da aprire, svolgendo strati di cartone, buste, veline sigillate con lo scotch. Poi, finalmente, gli originali si presentano in sequenza e la storia illustrata si dipana in tutta la sua complessità: le tonalità dei colori si rincorrono in una serie alternata di dominanti cromatiche che interpretano il racconto, le invenzioni accennate nel progetto si collegano in legami leggeri, ma evidenti, il senso gioca a nascondino, precisandosi in un turbine di sorprese, fino alla fine della storia. Se il lavoro dell'illustratore è ben fatto, molta parte del testo che lo ha supportato diventa inutile, è stato assorbito dalle tavole e andrebbe tolto, come il ponteggio di un edificio ultimato, ma questo è un altro problema...

Guardando le tavole esposte, vorrei pregarvi di non considerarle dei quadri, ma qualcosa di più simile ai fotogrammi; magari contengono - come alcune immagini tratte dalle pellicole che hanno fatto la storia del cinema - l'essenza di tutto il racconto, ma non sono state fatte per stare da sole, o meglio da sole non esprimono tutta la loro potenzialità.

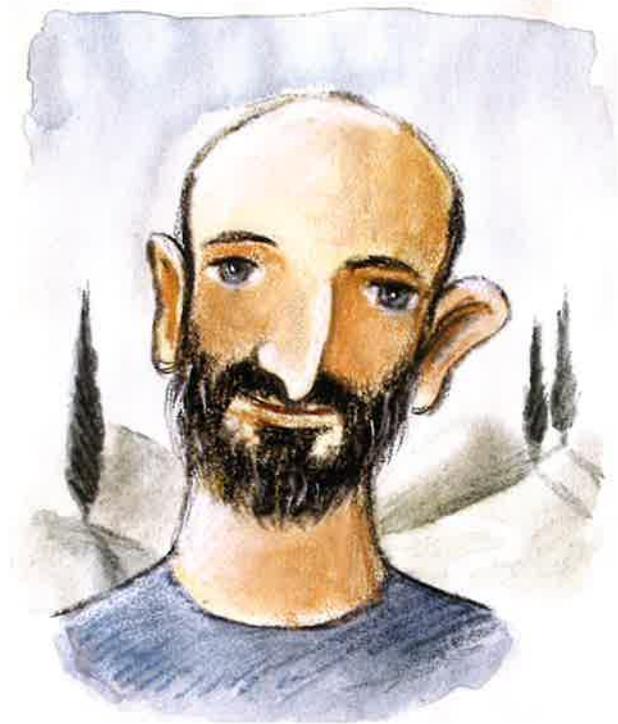
La stampa è traditrice, i nuovi metodi di riproduzione a colori non premiano i bozzetti e il lavoro degli illustratori è spesso maltrattato, tuttavia le figure racchiuse nei libri sanno entrare nell'immaginario dei bambini e possono aiutarli ad elaborare una realtà spesso minacciosa e confusa alla quale è sempre più difficile dare senso. Gli illustratori in mostra sanno prendere i bambini per mano e condurli anche dove hanno paura ad andare da soli, mostrando loro che molti mostri sono di carta e altri più insidiosi e nascosti esistono e sono pericolosi.

Chissà poi se i lettori si accorgono delle manine paffute sempre in movimento dei bambini di Giulia Orecchia, delle scene sullo sfondo di Giovanni Manna, della Venezia accesa di Bimba Landmann, dell'alone di luce che circonda i personaggi di Ferri? Chissà se colgono l'ironia di Grazia Sacchi, se notano le carissime impressioni in oro nel libro che racconta di Giotto, se condividono la tenerezza dei cuccioli, se osservano le variazioni del paesaggio nei riquadri alla base delle tavole?

Io sono sicura di sì.

Serenella Parazzoli





GIULIANO FERRI

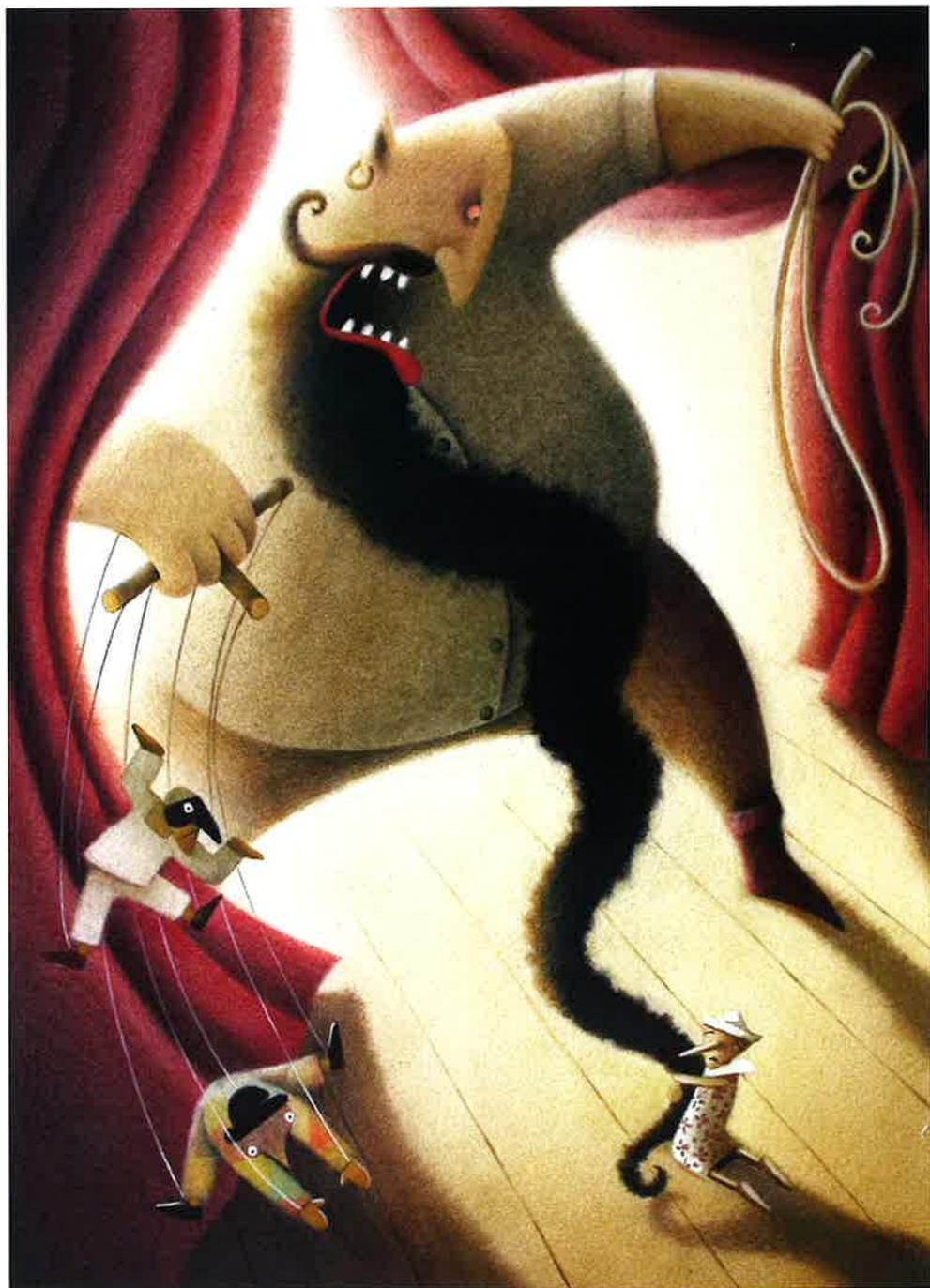
Antonio Faeti ha scritto di lui: "Ferri usa lo sfumato inconfondibile che solo l'acquerello garantisce a chi, peraltro, ne conosce i segreti. C'è una specie di esterna aurora, una luce precisa e insieme indeterminata, una dimensione temporale di cui non si sa nulla, nascono da queste penombre luminose, prendono corpo in questi teatri riassuntivi dove tutto sfuma e dove tutto è minuziosamente precisato".

Di lui, Ivano Dionigi, della Fondazione Don Gaudiano di Pesaro, in occasione di una mostra personale nel 1997, ha detto: "Dietro i tempi pagani e biblici degli acquerelli di Giuliano, dietro quello stile allusivo e rigoroso, nobile e severo, lieve e meditativo sta tutta la tensione di chi deve uscire dal buio e fare uscire gli altri".

Ricordo gli originali di *Cammina, cammina...* - credo sia il suo primo libro pubblicato -. Non sono acquarelli, ma pastelli a cera e, forse, gessetti: una tecnica difficile, "sporca" che dava risultati vellutati, morbidi, untuosi. Inquadrature prese da angolazioni impossibili che dilatano e restringono gli spazi. Macchine sceniche popolate di omini goffi ma pieni di dignità.

Tra le tavole in mostra mi affascina soprattutto l'ingresso del coniglio-Ishmael - il giovane narratore, testimone dell'epopea di Moby Dick - nella taverna del porto in cerca di un ingaggio. C'è un momento di sospensione nel locale affollato di marinai dai tratti di animali, innocenti e mostruosi come gli avventori del bar spaziale di *Guerre Stellari*. Un'aura luminosa accoglie il giovane coniglio tutto immerso nei suoi pensieri, inconsapevole di varcare la soglia dell'Avventura.

Giuliano Ferri è nato a Pesaro e si è diplomato all'Istituto d'Arte di Urbino. Ha frequentato i Corsi d'Illustrazione di Štěpán Zavřel e ha pubblicato in Italia, Stati Uniti, Giappone e Inghilterra.



Giuliano Ferri
da *Pinocchio*, 2003
Acquerello



Giuliano Ferri
da *Moby Dick*, 2002
Acquerello

Giuliano Ferri
da *Moby Dick*, 2002
Acquerello





BIMBA LANDMANN

Ha il tratto forte di chi non ha paura del colore. La sua Venezia (mai nominata nel testo) dai toni violenti e accesi ospita un unicorno, ma si rifiuta di appartenere a un passato mitologico e di scivolare dal rosa al grigio cenere del tramonto.

Mi piacciono i silenzi dei suoi personaggi fermi che sanno comunicare con gli occhi.

Le sue tavole sono ricche di rimandi colti, ma piene di particolari che attirano l'attenzione attenuando l'atmosfera misteriosa.

Mi piacerebbe vederla alla prova con la leggenda di un santo della tradizione popolare, una storia poco frequentata, piena di apparizioni e di miracoli, ricca di quei simboli che spuntano in Italia dai vecchi muri di pietra e sui brandelli degli affreschi. Sono quasi sicura che saprebbe ridare vita e significato a vecchie immagini che i bambini non riconoscono più, ma che, per millenni, hanno popolato racconti, tradizioni, opere d'arte e di devozione.

Bimba Landmann è nata a Milano, nel 1968, dove vive e lavora. Ha frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia di Brera. Ha partecipato ai corsi estivi di illustrazione tenuti da Štěpán Zavřel. Dal 1988 si è dedicata a tempo pieno all'illustrazione dei libri per l'infanzia, organizzando anche laboratori per bambini sulla fiaba. Collabora saltuariamente ai periodici. Ha vinto numerosi premi, soprattutto con il libro *Un bambino di nome Giotto*, ed ha partecipato a numerose mostre.



Bimba Landmann
da *L'unicorno dal corno d'oro*, 2001
Tempera e acquerello



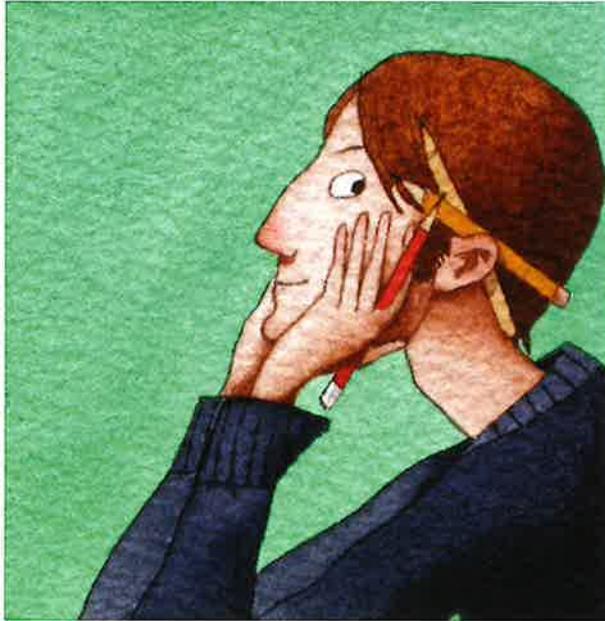
Bimba Landmann
da *L'unicorno dal corno d'oro*, 2001
Tempera e acquerello

Bimba Landmann
da *L'unicorno dal corno d'oro*, 2001
Tempera e acquerello



Bimba Landmann
da *L'unicorno dal corno d'oro*, 2001
Tempera e acquerello





GIOVANNI MANNA

“Per l’innata e riassuntiva eleganza del segno. Per la versatile e pacata bravura delle sue tavole. Per l’intensità e la vivace sapienza con cui sa interpretare i testi” sono le motivazioni per le quali gli è stato assegnato il Premio Andersen nel 2003.

Personalmente amo in Manna le controcene sullo sfondo, dove si svolgono episodi non narrati nel testo e dalle quali si possono ricavare storie parallele. Un esempio che mi ha colpito: nella tavola fortemente drammatica di Sansone che fa crollare le mura del tempio pagano (*La Bibbia narrata ai ragazzi*) in alto, a sinistra, c’è un uccellino che annaspa svolazzando. Se ne stava tranquillo nella giornata di sole, ignaro di Sansone e dei Filistei, quando il tetto è crollato e lui ha rischiato di essere travolto dalla Storia. Cosa che sulle foto dei giornali e alla televisione si vede capitare tutti i momenti a molti bambini nel mondo. Ma l’uccellino è stato pronto e se la sta cavando, seppure un po’ scompostamente, per andare a cinguettare da un’altra parte.

Giovanni Manna è nato a Firenze dove ha frequentato corsi di incisione che ha proseguito a Bologna, insieme a corsi di pittura iconografica. A Sàrmede e a Venezia ha approfondito lo studio dell’illustrazione. Nel 2003 ha vinto il Premio Andersen come miglior illustratore dell’anno. Nel 1996 aveva vinto il 1° premio di illustrazione per l’infanzia di Chioggia. Ha pubblicato più di trenta titoli per numerose case editrici italiane ed estere, tra le tante: Mondadori, Fatatrac, Cideb, Bohem Press, Grimm Press, Barefoot Book. Per le Edizioni Dehoniane ha collaborato a svariate opere.



Giovanni Manna
da *La nascita di Arlecchino*, 2002
Acquerello

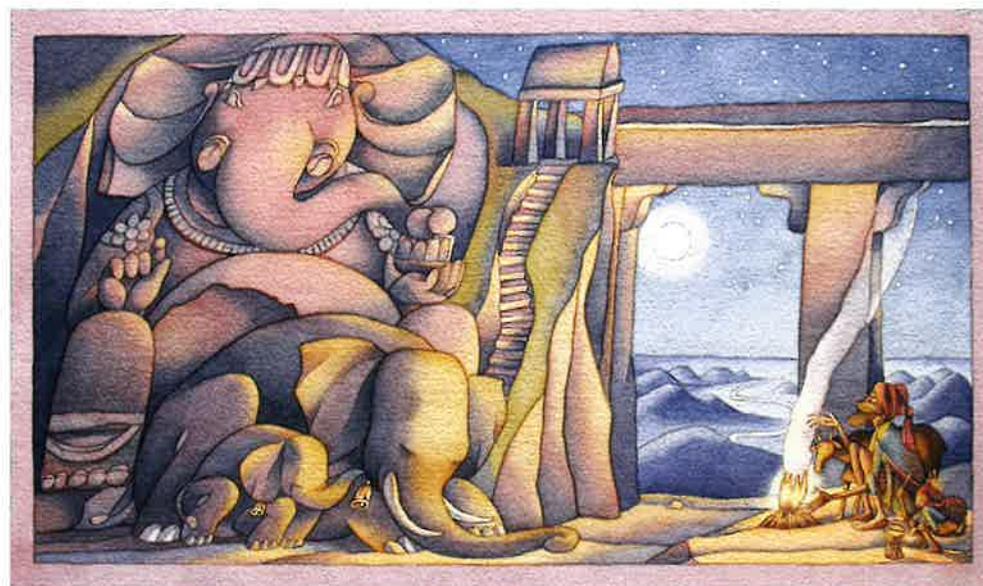


Giovanni Manna
da *Dormi, cucciolo mio*, 2000
Acquerello

Giovanni Manna
da *La nascita di Arlecchino*, 2002
Acquerello



Giovanni Manna
da *Dormi, cucciolo mio*, 2000
Acquerello





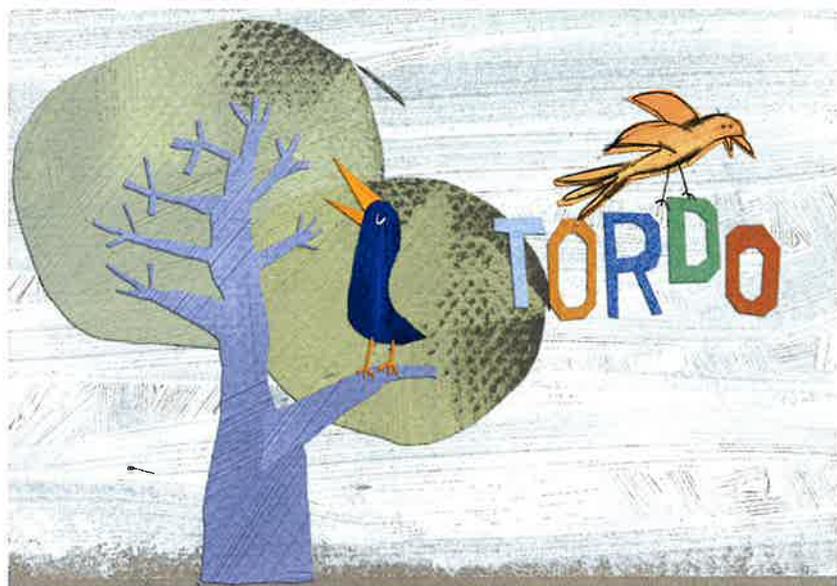
GIULIA ORECCHIA

Di lei Giusi Quarenghi ha scritto che ha un suo "modo di guardarli, questi bambini e queste bambine: con tenerezza, con complicità, con curiosità, con pazienza che riesce ad essere divertita anche quando è messa a dura prova...". Che i suoi bambini sono "amati, ma forse più ancora, e prima, rispettati. Come creature che non ci appartengono". Che ha il dono della leggerezza, quella leggerezza di cui parla Calvino nelle Lezioni Americane.

A Walter Fochesato, guardando le sue tavole, viene in mente il pane fresco, la frutta fresca, qualcosa, insomma, che sia stato preparato o colto da poco tempo...

A me le sue illustrazioni mettono allegria, mi sembra di poter rivedere sprazzi della mia infanzia, quelli felici che, da sola, non so più mettere a fuoco.

Giulia Orecchia è nata a Torino, ma vive e lavora da sempre a Milano dove ha frequentato l'Accademia di Brera e il corso di Visual Design alla Scuola Politecnica del Design di Milano, dove insegnavano Bruno Munari, Pino Tovaglia, Max Huber. Ha ottenuto il Kleine Deutsche Sprachdiplom all'Università di Monaco di Baviera nel 1982. Ha partecipato a corsi di incisione all'Accademia Estiva di Salisburgo e alla Scuola d'Arte estiva di Urbino. Dopo aver collaborato con numerosi periodici e con agenzie di pubblicità, si è dedicata all'illustrazione per bambini. Il suo primo libro, *Cinque topolini*, è stato pubblicato da La Coccinella. In seguito ha pubblicato per tutti i principali editori italiani. Collabora da anni con alcune case editrici tedesche. Lavora volentieri alla progettazione di libri, da sola o con autori-scrittori come Giusi Quarenghi, Roberto Piumini, Bruno Tognolini, Emanuela Bussolati, Nicolò Barbiero, Vivian Lamarque. Ha ricevuto numerosi premi, tra i quali il Premio Andersen il mondo dell'infanzia (1986), il Premio Nazionale di Illustrazione per ragazzi del Battello a vapore (1997), il Premio Andersen (2001) con Emanuela Bussolati, per il miglior libro di divulgazione scientifica.



Giulia Orecchia
da *La gazza rubina*, 2002
Immagine digitale



Giulia Orecchia
da *Rima rimani*, 2002
Acquerello

Giulia Orecchia
da *La gazza rubina*, 2002
Immagine digitale



Giulia Orecchia
da *Lupo lupo, ma ci sei?*, 2003
Immagine digitale





GRAZIA SACCHI

Immagino che, nei cinque lunghissimi anni, trascorsi all'Istituto Tecnico Commerciale, si sia costruita il cannocchiale che, da allora, le serve per guardare il mondo con le lenti di quell'umorismo che adulti e bambini possono apprezzare nelle sue tavole scanzonate e un po' irridenti.

Usa tecniche miste divertendosi ad assemblare giornali, carte veline e ogni genere di ritagli, mescolando colori acrilici a pastelli a cera. Ha provato perfino a realizzare tavole su pagine di giornali.

Afferma di trovare complicato afferrare la sensazione precisa di quando un disegno è finito e lo può consegnare. Ignora le reazioni dell'editor di turno.

I risultati di tutta questa lotta con materiali eterogenei, pennelli e mozziconi di matite sono intriganti e felici. Le illustrazioni dei libri pubblicati comunicano una grande energia e gioia di vivere.

Grazia Sacchi è nata a Milano. Ci tiene a precisare di aver frequentato per cinque anni l'Istituto Tecnico Commerciale; meno male che poi è andata all'Istituto Europeo di Design, dove si sarà sicuramente sentita più a suo agio. Ha pubblicato per: La Coccinella, Mursia, Einaudi Scuola, Piemme, Messaggero e Paravia.

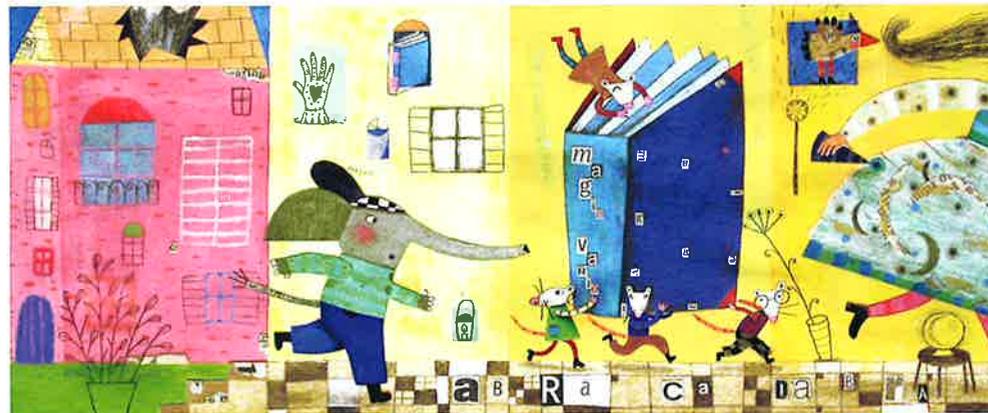


Grazia Sacchi
da *Lele e Maramà*, 2001
Tecnica mista



Grazia Sacchi
da *Magica musica*, 2001
(Progetto grafico inedito)
Tecnica mista

Grazia Sacchi
da *Lele e Maramà*, 2001
Tecnica mista



Grazia Sacchi
da *Scarp de tennis*, dicembre 1998
(per Cane e Cielo di Erri De Luca)
Tecnica mista



Un salto in biblioteca...

Breve guida bibliografica delle opere illustrate dagli autori in mostra.

Di ogni opera viene segnalato nell'ordine: titolo, autore del testo, editore, anno di pubblicazione, eventuale collana. L'ordine di citazione è cronologico.

Giuliano Ferri

Il coraggio di Tomi di Francesca Bosca
Selena editrice, 1988 (Favole nel bosco)

90 favole di animali di Jean de la Fontaine
Fratelli Melita, 1989

La bella addormentata nel bosco di Charles Perrault
Del Drago, 1990

Michele di Leone Tolstoj
Vita e Pensiero, 1990 (Le Caravelle)

Cammina, cammina... di Francesca Bosca
Paoline, 1991

Diario di bordo di Francesca Bosca
Vita e Pensiero, 1992 (Racconti e storie)

Guglielmo e la moneta d'oro di Mino Milani
Piemme, 1992 (Il battello a vapore. Serie arancio)

L'apprendista di Pilar Molina Llorente
Vita e Pensiero, 1992 (Le Caravelle)

Un folletto a righe di Maria Puncel
Piemme, 1993 (Il battello a vapore. Serie azzurra)

Stefano e i dinosauri di Klaus-Peter Wolf
Piemme, 1994 (Il battello a vapore. Serie arancio)

Nuova Bibbia illustrata di Francesca Bosca
San Paolo, 1996

Andiamo a Betlemme di Natalia Forte
San Paolo, 2000

Il bambino di Betlemme
di Martha Whitmore Hickman
San Paolo, 2000

E Dio creò anche le zucche : racconto dell'inizio del mondo di Martha Whitmore Hickman
San Paolo, 2001

Il re delle mele di Francesca Bosca
Nord Sud, 2001

La storia di Noè e dell'arca di Michael McCarthy
Arka, 2001 (Collana di Perle)

Il vasaio di Gerico di Francesca Bosca
San Paolo, 2001 (Jam. I Melograni)

Ninne nanne di tutto il mondo
(a cura di) Joan Yakkey
Giunti, 2002 (Libri per cantare)

Moby Dick di Herman Melville
Grimm Press, 2002 (Best Classics)

Bimba Landmann

Miriam sucht Weihnachten di Hannelore Dierks
Patmos, 1994

Il viaggio di Abar e Babir di Chiara Lossani
Arka, 1995 (L'Orsa Maggiore)

Viaggio nella notte blu di Bimba Landman
Arka, 1997 (Collana di Perle)

Un bambino di nome Giotto di Paolo Guarnieri
Arka, 1998 (Collana di Perle d'arte)

Quel genio di Leonardo di Guido Visconti
Arka, 2000 (Collana di Perle d'arte)

L'unicorno dal corno d'oro di Sylvaine Nahas
Arka, 2001 (Collana di Perle)

Chiara e Francesco di Guido Visconti
Arka, 2003 (Collana di Perle d'amore)

Giovanni Manna

Il gigante Finn di William Butler Yeats
C'era una volta, 1996
(Le piccole storie di C'era una volta)

Il fantasma di Trastevere e altri racconti
di Marcello Argilli
Fatatrac, 1997 (I Nuovi Ottagoni)

Il vento nei salici di Kenneth Grahame
C'era una volta, 1997 (L'Età d'Oro)

Mondo curioso di Giovanni Manna
Teatrio, 1997

Piccole donne di Louisa May Alcott
Mondadori, 1999 (I Classici Illustrati)

Il mistero della torre saracena di Vanna Cercenà
Fatatrac, 1999 (I Nuovi Ottagoni)

Dormi, cucciolo mio di Laura Manaresi
Arka, 2000 (Collana di Perle)

Ercole e le tre mele d'oro di Nicoletta Codignola
Fatatrac, 2000 (Carte in tavola. Miti e Leggende)

Papirofobia di Susanna Tamaro
Mondadori, 2000 (Junior -8)

Mino e il pirata Vòppermar di Beatrice Pelagalli
Cideb, 2001

Buon Natale, Samira di Max Bolliger
Bohem, 2002

Fanta-Ghirò e altre storie di cavalieri
di John Matthews
Mondadori, 2002

La nascita di Arlecchino di Roberto Piumini
Fabbri, 2002

Orfeo e Euridice di Nicoletta Codignola
Fatatrac, 2002 (Carte in tavola. Miti e leggende)

Sharif e il leopardo afgano e altri racconti
di Vanna Cercenà
Fatatrac, 2003 (I nuovi ottagoni)

La bibbia narrata ai ragazzi di Roberto Brunelli
Mondadori, 2003

Giulia Orecchia

Cinque topini di Alberto Mari
La Coccinella, 1983

Le nuvole di Mariarosa Rosi
La Coccinella, 1984

Ma che strane queste rane di Laura Magni
La Coccinella, 1986

Lo spiabimbo di Laura Magni
La Coccinella, 1986 (Così, Cosà)

I cioccolatini di S. Carnevali Rocca
E. Elle, 1986 (Le Letture)

La casa dei numeri di S. Carnevali Rocca
E. Elle, 1986 (Le Letture)

Un amore di libro ; I segnalibri di Augusto
di Roberto Piumini
Bibliografica, 1986 (La Biblioteca Illustrata)

Il cuore freddo di Wilhelm Hauff
Sansoni, 1987 (Universale Letteraria Sansoni)

Le memorie di un bibliotecario insonne
di Giusi Quarenghi
Bibliografica, 1987 (La Biblioteca Illustrata)

Bernardino Perdifiato di Luisa Steiner
Bibliografica, 1987 (La Biblioteca Illustrata)

Sognalibro o bibliosogno? di Giusi Quarenghi
Bibliografica, 1988 (La Biblioteca Illustrata)

A E I O U le vocali le sai tu? di Patrizia Rigoni
La Coccinella, 1989 (Libro Mano)

Due, uno, tre... gioca con me! di Patrizia Rigoni
Coccinella, 1989 (Libro Mano)

Pugni coccole carezze di Patrizia Rigoni
La Coccinella, 1989 (Libro Mano)

Cinque dita andavano al mare di Patrizia Rigoni
La Coccinella, 1989

Storie della buonanotte al Grande Albero
di Laura Magni
AMZ, 1989

Ninna o Nanna o di Giusi Quarenghi
La Coccinella, 1991 (Buchi per giocare)

Anch'io ho un cane di Giusi Quarenghi
Panini, 1992 (Le Due Lune)

Ci scriviamo la vita? di Giusi Quarenghi
Bibliografica, 1992 (La Biblioteca Illustrata)

Petrolio e olio di foca di F. J. Degerhardt
Salani, 1994 (Gl'Istrici)

Mal di pancia calabrone di Bruno Tognolini
Salani, 1995 (I Criceti)

Poesie piccole di Roberto Piumini
Mondadori, 1995

Occhio al gatto di Silvana Gandolfi
Salani, 1995 (Gl'Istrici)

Vedo un sole di Giusi Quarenghi
Edizioni Primavera, 1995

La volpe e l'uva di Giovanna Mantegazza
Coccinella, 1996 (Le Favole della Coccinella)

Il topo di campagna e il topo di città
di G. Mantegazza, La Coccinella 1996
(Le Favole della Coccinella)

Il leone e il topolino di Giovanna Mantegazza
La Coccinella, 1996 (Le Favole della Coccinella)

La volpe e la Cicogna di Giovanna Mantegazza
Coccinella, 1996 (Le Favole della Coccinella)

Grazie dei topi di Helmut Sakowski
Salani, 1996 (Gl'Istrici)

Graffi sul tavolo di G. Kuijjer
Salani, 1996 (Gl'Istrici)

Albero Alberto aveva una foglia
di Roberto Piumini
Mondadori, 1996 (Junior -8)

Aiuto che paura! di Paola Parazzoli
Bompiani, 1996 (I Girini)

Puzzetta selvaggia di Giusi Quarenghi
Panini, 1997 (Hotdogs)

L'isola del tempo perso di Silvana Gandolfi
Salani, 1997 (Gl'Istrici)

I piccini di Tiziana Merani
Mondadori, 1997 (Junior -10)

Il settimanale fantasma di T. Forward
Piemme, 1997 (Battello a Vapore. Serie Azzurra)

Teo vestito di rosa di Anne Fine
Piemme, 1997 (Battello a Vapore. Serie Azzurra)

Il più bel regalo di Marco di Kate Paterson
Piemme, 1998 (Battello a Vapore. Serie Bianca)

Chi ha rubato il didgeridoo? di H. Brennan
Salani, 1998 (Gl'Istrici)

Io qui non ci sto di Emanuela Nava
Salani, 1999 (Gl'Istrici)

La memoria dell'acqua di Silvana Gandolfi
Salani, 1999 (Gl'Istrici)

I dovinelli di Roberto Piumini
Feltrinelli, 2000 (Feltrinelli Kids. Babù)

Incantesimi e starnuti di Bianca Pitzorno
Mondadori, 2000 (I Sassolini)

La casa arancione di Roberto Piumini
Einaudi ragazzi, 2000 (Storie e Rime)

Il sasso del muschio di Roberto Piumini
Salani, 2000 (Gl'Istrici)

Ofelia, vacci piano! Di Angela Nanetti
Einaudi Ragazzi, 2001 (Storie e Rime)

Piccoli cittadini del mondo di Viviane Lamarque
Emme 2001 (Per Cominciare)

Sopra il tetto di Giovanna Mantegazza
La Coccinella, 2001

Magia interrotta di Anne Fine
Salani, 2001 (Gl'Istrici)

Malhid e gli altri di Roberto Piumini
Rai Eri, 2001 (Centominuti. Junior)

A tavola con Verdeconiglio, per scoprire l'alimentazione biologica di Luca Novelli
Giunti 2002

Rima rimani di Bruno Tognolini
Salani, 2002 (I Criceti)

Sara né bella né brutta di Patricia McLachlan
Salani, 2002 (I Criceti)

Enciclopedia della fiaba di Gianni Rodari
Editori riuniti 2002

La gazza rubina di Roberto Piumini
Feltrinelli Kids, 2002

Lupo lupo, ma ci sei? di Giusi Quarenghi
Giunti, 2003

Facciamo la pace (a cura di) G. Mondelli e P. Parazzoli
Fabbri, 2003

Grazia Sacchi

E' mezzanotte! di Giovanna Mantegazza
La Coccinella, 1995 (I bucoli)

Il folletto del sonno di Roberto Piumini
La Coccinella, 1995 (I libri della nanna)

Cappuccetto rosso; Il principe ranocchio
di Mauro De Cillis e Andrea Venturoli
Mursia, 1995 (Beccogiallo. Rap club)

La papera Piumina di Roberto Piumini
La Coccinella, 1996

Nel paese dei fiori di Roberto Piumini
La Coccinella, 1996

Gatto e topo di Giovanna Mantegazza
La Coccinella, 1998 (Scappa scappa)

Strega e principino di Giovanna Mantegazza
La Coccinella, 1998 (Scappa scappa)

Mammatonda di Lodovica Cima
Messaggero di S. Antonio, 1999 (I gatti bianchi)

Arrivano i M/nostri di Guido Sperandio
Bruno Mondadori, 2000 (La giostra di carta)

Lele e Maramà di Giovanna Fogliani
Einaudi Scuola, 2001 (La bibliotechina)

Lele e le letterine scomparse di Giovanna Fogliani
Einaudi Scuola, 2003 (La bibliotechina)

Comune di Seregno

Sindaco
Gigi Perego

Assessore alla Cultura, alla Biblioteca e alle Politiche dei Giovani
Claudio Riva

Organizzazione e coordinamento
Ufficio Cultura
Biblioteca Civica

Progetto grafico
Gianni Corrado

Redazione e bibliografie
Alberto Banfi

Stampa
Farina Grafiche snc
Ottobre 2003

Le opere sono riprodotte per gentile concessione degli editori